

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



0

Tweet 0

Consiglia 56

Indoona

Delrio e la Biancofiore al posto di Josefa Idem

Lo leggo dopo

(ansa)

TAG

Coni, figc, Graziano Delrio, Josefa Idem, Michaela Biancofiore, Giovanni Malagò, Giancarlo Abete

Il posto che era di Josefa Idem, costretta-suo malgrado- a dimettersi, ora sarà preso da Graziano Delrio: l'attuale ministro degli Affari Regionali si occuperà anche di sport (vedi Spy Calcio del 25 giugno). Sarà affiancato dal sottosegretario Michaela Biancofiore, che era stata rimossa dal ministero della Idem per una vecchia intervista sui gay che certo non era in linea con le Pari Opportunità... Ora è stata "risarcita", come ha detto ieri. Delrio è del Pd, area renziana: classe '60, medico, sposato, 9 figli, sindaco di Reggio Emilia. Sino al 28

aprile è stato presidente anche dell'Anci. La Biancofiore invece è una berlusconiana accesa. Cosa potranno fare? Lo sport attende risposte dal governo, ma bisognerà vedere quanta forza (e quanto durerà) il governo Letta. Il premier, oggi in consiglio dei ministri, ha anche deciso di affidare la delega della Pari opportunità al viceministro del lavoro Cecilia Guerra e quella delle Politiche giovanili al ministro dell'Integrazione Cecile Kyenge.

Malagò: "Abete? Un amico, ma la gestione del calcio così non va bene"

Di nuovo all'attacco. "Autolesionismo del calcio? Abete è un amico, una persona con cui ho un ottimo rapporto, con lui ho parlato con serenità e fermezza, ma spesso le parole vengono interpretate come se io volessi fare una rivoluzione. A mio avviso il calcio, in assoluto le Federazioni, chi più chi meno, non possono pensare di continuare a gestire la 'cosa', l'azienda Federazione come si faceva un anno fa. E' cambiato tutto, sta cambiando tutto, non è un atto di accusa nei confronti del mondo del calcio, ma uno sprono verso chi dirige la macchina di andare incontro alle esigenze del mondo che viviamo". Ecco le parole del presidente del Coni, Giovanni Malagò, ai microfoni di Sky Tg24. "Il calcio ha ancora un formidabile appeal, ma ha perso parte di queste opportunità per delle scelte, forse per litigiosità all'interno delle Leghe, per la mancata opportunità della legge sugli stadi. Non è che non è tutto recuperabile, ma se c'è una congiuntura negativa è difficile tornare a essere numeri 1 come prima - ha aggiunto Malagò -. Se uno si limita a dire 'siamo comunque ai vertici', ed è un dato di fatto, può andare bene, ma da quel momento si rischia di andare indietro. Senza polemiche, vale per tutto il sistema di cui sono garante o responsabile. Quando si parla di riforme bisogna fare di qualcosa di più e di diverso". Parlando della riforma della giustizia sportiva, il numero 1 dello sport italiano ritiene che "si debbano modificare delle cose, è una materia che compete a tutte le Federazioni, negli ultimi tempi si sono viste troppe differenziazioni tra la prima valutazione del reato e quella finale. I campionati cominciano tra poco, è impensabile fare tutto entro l'inizio della stagione, ma entro fine anno ci saranno dei cambiamenti". E il Coni avrà una parte rilevante: Abete ha già fatto avere a Malagò le sue osservazioni. Contro la Figc anche molte Federazioni sportive, atletica in testa, che vorrebbero rivedere i criteri di ripartizione dei contributi Coni. Alla Figc vanno 62 milioni all'anno, c'è chi vorrebbe ridurli di un

te | I tuoi argomenti

Consigliati per te

Repubblica Blu

Accedi

"Le cose verranno da sole": un romanzo su calcio e vita

Non è solo un romanzo sul calcio, "Le cose verranno da sole" di Dino Feliziani (Edizioni Cairo, 14 euro): è un romanzo sulla vita, la civiltà contadina, le speranze, i rimpianti, i sogni, gli errori. C'è amore antico per il mondo del pallone, che Feliziani conosce bene (in consiglio federale dal 1996 al 14 gennaio 2013 come revisore dei conti, ma anche membro del comitato tecnico e coordinatore degli ispettori della Figc). E' la storia di Bernardo, un "piccolo" ma acuto avvocato di Amatrice, figlio di contadini che si trova invischiato in una torbida storia di finte sponsorizzazioni che interessano una società di dilettanti. Bernardo si batte contro quei "poteri forti" che Feliziani ben conosce. Bellissime alcune immagini del nonno, di cui Bernardo conserva gelosamente, come una reliquia, le lettere dal fronte della Grande Guerra, scritte su a "Cima 11", a quota 3000, sulle montagne di San Candido. E proprio a San Candido, la storia trova il suo epilogo. La testimonianza del valore del libro è data (anche) dalla prefazione di Giancarlo Abete: il n.1 della Figc ha usato un tono "caldo", con parole non certo di circostanza. Fra lui e Feliziani, professione commercialista e passione da scrittore (molto bello anche il suo primo romanzo, "Finché avremo paura") c'è stima e amicizia di lunga data. E Abete presenterà il libro il 3 luglio al circolo del golf dell'Acquasanta, a Roma.

Mr. Pallotta, non basta il brand. Ci vogliono i giocatori...

Ha ragione Rosella Sensi a rispondere piccata al nuovo presidente della Roma, mr. James Pallotta: ai tempi di suo padre Franco, i social network non erano certo popolari come adesso ma il presidente era vicino tutti i giorni alla squadra e alla società, mentre Pallotta parla (e straparla) da Boston. Senza conoscere il calcio italiano: è circondato da persone che ne capiscono, si faccia consigliare.

Pallotta ha cambiato il logo della Roma, per renderlo più internazionale: i tifosi, non consultati, si sono infuriati. Tutte operazioni di facciata (per ora), vedi anche lo stadio: la verità è che se non hai una squadra forte, che faccia anche le Coppe europee, non hai visibilità all'estero. Non basta il brand, ci vogliono i calciatori. E la Roma per ora che fa sul mercato? Poco o niente. Attento, Pallotta: i tifosi giallorossi sono legati da un amore immenso per la loro squadra (e la loro società). E' pericoloso tradirli...

(26 giugno 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Torna all'indice della rubrica](#)[Consiglia](#)56 persone lo consigliano. [Registrati](#) per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

0

[Tweet](#) 0

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA